



## Intervista al socio lavoratore *Massimiliano Liverani*

### Da quanto sei in cooperativa e come l'hai conosciuta ?

Lavoravo come autista per la MAAR, mi occupavo della guida di un autocarro per conto di un padroncino finchè, a seguito di problemi economici mi hanno detto che ero licenziato e mi sono trovato, dopo tanti anni, senza lavoro. Per chi non è più giovane non è facile rientrare nel giro del lavoro, ho fatto qualche stagione come portiere di notte di un albergo poi mi hanno detto di provare nelle cooperative sociali che cercavano autisti e così mi sono presentato e ho fatto domanda. Dopo un colloquio e la prova di guida mi hanno fatto provare e il lavoro, mi piaceva, riuscivo bene a fare tutto, infondo guidare è il mestiere che avevo sempre fatto, così dopo un po mi hanno proposto un contratto a tempo indeterminato.

### Di cosa ti occupi in cooperativa ?

Ho iniziato con la segnaletica poi sono andato a fare il giro della carta dei centri commerciali e ho fatto anche esperienze nel settore cimiteriale sotto la responsabilità di Octavian, con il quale mi trovo molto bene a lavorare. In questi anni sono stato anche impiegato nel settore degli asfalti, le manifestazioni e l'emergenza neve. Non mi piace dire di no e accetto sempre una nuova mansione che la cooperativa mi vuole assegnare.

### Perchè hai chiesto di diventare socio della cooperativa?

Io penso che le persone devono credere in qualcosa. Ho voluto credere in questa azienda che aveva creduto in me, anche perchè non si può fare sempre tutto per lo stipendio a fine mese. Quando ho

capito che la cooperativa è un'azienda che fa del bene, cioè che aiuta le persone, soprattutto quelli che hanno più bisogno, mi sono convinto a farne parte anche come socio, per condividere questi obiettivi, come si fa in una famiglia. Si può anche essere dipendenti di una azienda senza essere socio ma essere socio per me vuol dire dare più senso al lavoro che si svolge.

### Cosa vuol dire per te l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ?

L'obiettivo della cooperativa è crescere e nello stesso tempo e quello di far crescere anche le persone. Tra queste poi ci possono essere alcuni che hanno problemi, insieme viene formato un gruppo che può superare le difficoltà di ciascuno e andare avanti tutti insieme. In questo modo nessun rimane indietro o in questo caso senza lavoro. L'impegno deve esserci da parte di tutti in quanto anche chi ha delle difficoltà non deve adagiarsi sui propri limiti



(Continua a pagina 3)

ma deve, con l'aiuto degli altri, provare sempre il modo per superarli. In questo modo la cooperativa può arrivare davvero a raggiungere in pieno il suo obiettivo.

### **Cosa vuol dire per te Sistema di Gestione della Qualità ?**

In questi anni me ne hanno parlato molto: moduli da compilare, segnalazioni di cose che non funzionano, interventi veloci sui disservizi, avere un atteggiamento con gli utenti sempre molto gentile anche con quelli maleducati, tenere in ordine il proprio mezzo segnalando tempestivamente qualsiasi guasto, controlli dei responsabili. In realtà credo che più controlli ci sono e più il tuo lavoro può migliorare, se non ci controllasse nessuno non avremmo possibilità di fare sempre meglio. Alla fine di tutto i cittadini devono rimanere contenti dei nostri servizi, in questo modo anche Hera è contenta, e non ci sono contestazioni. Così possiamo garantirci sempre di più il lavoro che facciamo e magari anche aumentarlo. Al contrario se non lavoriamo bene rischiamo di perdere i lavori e rischiamo noi stessi di rimanere senza lavoro.

### **Come ti trovi con i mezzi? E la manutenzione periodica che viene fatta ?**

Da quando sono stati venduti tutti quei mezzi vecchi le cose sono migliorate parecchio, i guasti riguardano cose più semplici e meno frequenti e noi giriamo

con più sicurezza. Secondo me la manutenzione funziona abbastanza bene ogni volta che vado in officina mi risolvono velocemente il problema a meno che non si tratti di una cosa grave tipo una frizione. E' molto importante il fatto che l'officina sia proprio vicina alla sede di lavoro perché in questo modo si riesce a risolvere il problema senza perdere una giornata di lavoro. Infatti quando portiamo i mezzi a Riccione da Rossi, per le cose più gravi, perdiamo sempre un sacco di tempo. E' comunque sempre importante che tutti i lavoratori, soci e non soci, usino il mezzo di lavoro come quello proprio. Anche se non si è soci infatti ci vuole sempre rispetto per le cose degli altri e in più bisogna pensare che quel mezzo è il tuo strumento di lavoro, senza di quello probabilmente non avremo neanche il lavoro.

### **Ci sono cose che nella tua esperienza in cooperativa non ti è piaciuta?**

Si mi ha molto colpito l'incendio che abbiamo avuto nel febbraio 2010, per me è stato davvero un momento difficile, ho anche pensato che avrei potuto il lavoro e questa cosa mi ha dato molto fastidio. Non capisco come si possa essere così incoscienti e mettere al rischio il lavoro di così tante persone, oltretutto in cooperative che si occupano proprio dei più deboli. Ho apprezzato molto gli sforzi fatti dai dirigenti delle quattro cooperative per tenere insieme tutto e andare a-

vanti nonostante le difficoltà. E' per questo motivo che sin dal giorno successivo all'incendio mi sono impegnato come tanti miei colleghi affinché non venissero interrotti i servizi alla città e affinché questa brutta disavventura non comportasse un disagio anche per la continuità del nostro lavoro.

### **Come ti trovi con i colleghi ed i responsabili?**

Con i responsabili credo che ho instaurato un rapporto di reciproco aiuto, quando ho avuto bisogno mi sono sempre venuti in aiuto e quando hanno avuto bisogno loro, cioè la cooperativa, ho sempre cercato di dare la massima disponibilità. Con i colleghi devo dire che ci sono quelli con cui ho un ottimo rapporto di collaborazione, con i quali non ho mai avuto problemi. Con altri invece possono esserci dei problemi ma nelle eventuali discussioni cerco sempre di mettere davanti la buona riuscita del lavoro. Mi da molto fastidio vedere tutti quelli che quando hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato si siedono, calano di prestazione o smettono di dare la loro disponibilità, vuol dire che non sono entrati nella mentalità dello stare in famiglia.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti: dirigenti, responsabili e colleghi per tutte le volte che mi è stato dato un aiuto sul lavoro, l'ho apprezzato molto e spero di ripagare con il mio impegno.